

Un libro di A. Leone de Castris

**Estetica e marxismo**

Analisi di quattro fasi e proposte di ricerca: De Sanctis, Croce, il metodo formale e la sociologia della letteratura

L'intensificarsi della ricerca e della discussione teorica e politico-culturale sulle forme dell'organizzazione sociale della cultura, sulle condizioni storico-culturali dell'attività dei gruppi intellettuali nel campo della produzione artistica e letteraria, e, senz'altro, una delle novità in questi ultimi anni: hanno caratterizzato l'orientamento dell'attenzione e degli interessi in gran parte della critica italiana di ispirazione democratica e marxista. La novità, naturalmente, non riguarda il settore dell'indagine estetica in quanto tale, ma il modo di porsi della critica letteraria in senso stretto, dove, pure, si sono realizzati parallelamente non pochi progressi. L'oggetto e piuttosto la storia delle istituzioni del sapere, e cioè dei processi reali attraverso cui ogni ideologia letteraria si determina e acquista la sua funzione all'interno della formazione economico sociale che l'ha prodotta.

Questa prospettiva di analisi, purché resti circoscritta al proprio settore e riconosca la legittimità di altri approcci più specifici allo studio del «testo» e delle sue componenti linguistiche e strutturali, può rivelarsi utile in due aspetti. Intanto permette di ricostruire i precedenti storici dell'attuale rapporto tra letteratura e società: in particolare riguardo al periodo che va dal Risorgimento ai nostri giorni e che coincide con le fasi generali del dominio politico-economico della borghesia in Italia. In secondo luogo fa sì che dalla rielaborazione critica delle sperienze passate e dal loro confronto con il presente possa trarre impulso metodologico costruttivo di una saldatura sempre più stretta tra ceti intellettuali e masse lavoratrici nel quadro di un progetto globale di rinnovamento e di trasformazione del Paese.

Nel suo volume *Estetica e marxismo* (Roma, Editori Riuniti, 1976, pp. 228, L. 2400) Leone de Castris, applicando, secondo tale prospettiva, alcune indicazioni da lui stesso formulate in *Critica politica e ideologia letteraria*, affronta lo studio di alcuni nuclei fondamentali della ricerca sociologica ed estetica durante gli ultimi due secoli e ne individua quattro momenti fondamentali: il periodo del formalismo, il periodo della sociologia, il periodo della poetica, il periodo della dialettica.

Nel primo momento, quello del formalismo, si assiste alla nascita di una critica letteraria che, pur tenendo conto delle strutture e delle funzioni della lingua e della forma, si distacca dalla tradizione umanistica per avviare un'indagine di tipo sociologico. È il periodo del "cristianesimo" di De Sanctis, che ha individuato nella lingua e nella forma la sede della vita letteraria, e del "materialismo" di Croce, che ha cercato nella lingua il principio di unità della cultura e della vita.

Nel secondo momento, quello della sociologia, si assiste alla nascita di una critica letteraria che, pur tenendo conto della lingua e della forma, si distacca dal formalismo per avviare un'indagine di tipo sociologico. È il periodo del "materialismo" di Croce, che ha cercato nella lingua il principio di unità della cultura e della vita.

Nel terzo momento, quello della poetica, si assiste alla nascita di una critica letteraria che, pur tenendo conto della lingua e della forma, si distacca dal formalismo e dalla sociologia per avviare un'indagine di tipo poetico. È il periodo del "materialismo" di Croce, che ha cercato nella lingua il principio di unità della cultura e della vita.

Nel quarto momento, quello della dialettica, si assiste alla nascita di una critica letteraria che, pur tenendo conto della lingua e della forma, si distacca dal formalismo, dalla sociologia e dalla poetica per avviare un'indagine di tipo dialettico. È il periodo del "materialismo" di Croce, che ha cercato nella lingua il principio di unità della cultura e della vita.

Primo atto

La storia letteraria desantistica e crociana è stata considerata il primo atto di fondazione della storia degli intellettuali nazionali. Il suo carattere metodologico, e cioè il fatto di aver stabilito un rapporto attivo di scambio vitale, tra la produzione dei fenomeni letterari e la vita della nazione nel suo divenire. Essa, però, riflette anche inevitabilmente il limite della determinazione e della cultura di cui nasce: vale a dire la posizione paragonata di un intellettuale rispetto a quella della dialettica economica e delle istituzioni politiche nel quadro dell'interpretazione storicista e della società italiana dell'Ottocento. Il rilievo di questa contraddizione e delle sue conseguenze, sono stati successivamente indicati da Croce e dal formalismo e dai marxisti diversi della storia del Nuovo e della cultura italiana: ma, come si è visto, è la stessa contraddizione che si è ripresentata in forma diversa. Attraverso una valutazione radicale della sfera dell'economia e un'operazione complementare del

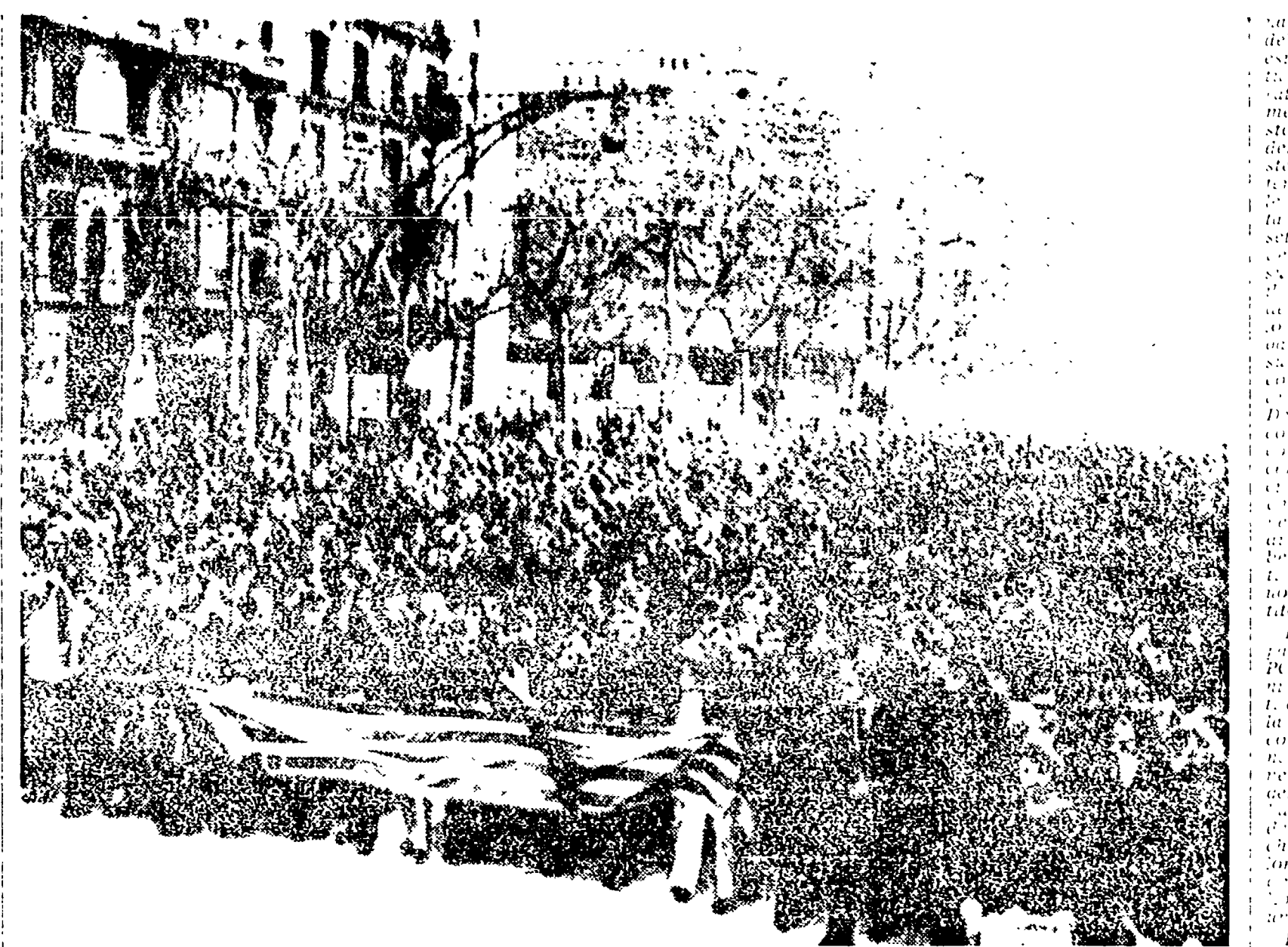
Intervista con Alfonso Carlos Comín, dirigente del Partito comunista spagnolo

**«Perchè siamo cattolici e comunisti»**

La milizia dei credenti nelle fila dei partiti di ispirazione marxista nella originale esperienza avviata in Spagna - «Comunisti nella Chiesa, cristiani nel partito» - Dal dialogo degli anni Sessanta alle più recenti elaborazioni - Il riconoscimento di una «coscienza critica basata su una fede liberatrice che è impulso e fermento trasformatore della storia»

Abbiamo fatto l'inchiesta della presenza a Roma di Alfonso Carlos Comín in un'occasione particolare: quella della sua visita in Italia per assumere la direzione del Partito comunista spagnolo. Il dialogo che ne è seguito, nel corso di una conversazione a Roma, ci ha permesso di approfondire l'analisi di questa originale esperienza politica, che ha trovato nel dialogo degli anni Sessanta le sue radici e nell'attuale momento la sua più recente elaborazione.

Alfonso Carlos Comín è un intellettuale cattolico di lungo impiego nella vita politica e culturale spagnola. È stato membro del Comitato Centrale del Partito comunista spagnolo per undici anni e ha ricoperto anche la carica di direttore della rivista *«Español»*, organo di cultura e politica del Partito. Comín è stato uno dei protagonisti del dialogo degli anni Sessanta in Italia, che ha permesso di approfondire l'analisi di questa originale esperienza politica, che ha trovato nel dialogo degli anni Sessanta le sue radici e nell'attuale momento la sua più recente elaborazione.



La manifestazione svoltasi il 27 gennaio nelle strade di Barcellona dopo la messa fatta celebrare da gruppi cattolici per i cinque avvocati comunisti assassinati a Madrid.

«L'attuale crisi è una crisi di coscienza. Ci sono persone che non vogliono più vivere in un mondo dove la Chiesa è un potere politico e la politica è un potere religioso. Ci sono persone che vogliono vivere in un mondo dove la Chiesa è una forza morale e la politica è un servizio alla società. Ci sono persone che vogliono vivere in un mondo dove la Chiesa è una forza di liberazione e la politica è un'azione di giustizia sociale. Ci sono persone che vogliono vivere in un mondo dove la Chiesa è una forza di unità e la politica è un'azione di solidarietà.»

«Noi, comunisti, siamo persone che credono in una società migliore. Crediamo che la società può essere cambiata. Crediamo che la giustizia sociale è possibile. Crediamo che la libertà è un diritto di tutti. Crediamo che la pace è un obiettivo realistico. Crediamo che l'unità è un obiettivo possibile. Crediamo che la solidarietà è un valore fondamentale. Crediamo che la giustizia sociale è un obiettivo realistico. Crediamo che la libertà è un diritto di tutti. Crediamo che la pace è un obiettivo realistico. Crediamo che l'unità è un obiettivo possibile. Crediamo che la solidarietà è un valore fondamentale.»

«Noi, comunisti, siamo persone che credono in una società migliore. Crediamo che la società può essere cambiata. Crediamo che la giustizia sociale è possibile. Crediamo che la libertà è un diritto di tutti. Crediamo che la pace è un obiettivo realistico. Crediamo che l'unità è un obiettivo possibile. Crediamo che la solidarietà è un valore fondamentale.»

«Noi, comunisti, siamo persone che credono in una società migliore. Crediamo che la società può essere cambiata. Crediamo che la giustizia sociale è possibile. Crediamo che la libertà è un diritto di tutti. Crediamo che la pace è un obiettivo realistico. Crediamo che l'unità è un obiettivo possibile. Crediamo che la solidarietà è un valore fondamentale.»

A proposito della localizzazione degli impianti nucleari

**Oltre il caso di Capalbìo**

L'interesse del Paese esige oggi che si definiscano rapidamente delle scelte adeguate al fabbisogno energetico e insieme rispettose delle esigenze generali di salvaguardia dell'ambiente, della salute e di partecipazione popolare - L'impegno di elaborare una «carta dei siti» attraverso la collaborazione del CNEN, dell'Istituto Superiore di Sanità, CNR, ENEL, Regioni e Comuni interessati

«Mi si può obiettare che il mio intervento prende le mosse da una protesta e procede scelte ufficiali e definiti. Devo dire che non è così. Ho scritto questo articolo perché ho sentito che c'era una certa confusione tra il pubblico, che non era in grado di comprendere le ragioni delle scelte e che non era in grado di partecipare alle decisioni. Ho scritto questo articolo per contribuire a chiarire le cose e per offrire un punto di vista diverso su questo problema.»

«Il problema della localizzazione degli impianti nucleari è un problema complesso. È un problema che coinvolge l'ambiente, la salute, l'economia e la partecipazione popolare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare.»

«Il problema della localizzazione degli impianti nucleari è un problema complesso. È un problema che coinvolge l'ambiente, la salute, l'economia e la partecipazione popolare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare.»

«Il problema della localizzazione degli impianti nucleari è un problema complesso. È un problema che coinvolge l'ambiente, la salute, l'economia e la partecipazione popolare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare. È un problema che richiede una soluzione globale e che deve essere affrontato con un approccio multidisciplinare.»

«Distinguere»

«Distinguere»

«Distinguere»

«Distinguere»

«Distinguere»

Discorso generale

«Discorso generale»

«Discorso generale»

«Discorso generale»

«Discorso generale»

Coerenza

«Coerenza»

«Coerenza»

«Coerenza»

«Coerenza»

Il New Deal

«Il New Deal»

«Il New Deal»

«Il New Deal»

«Il New Deal»

Corso di algebra superiore

«Corso di algebra superiore»

«Corso di algebra superiore»

«Corso di algebra superiore»

«Corso di algebra superiore»

La cena

«La cena»

«La cena»

«La cena»

«La cena»

NOVITÀ  
**EDIPOLI**  
**UNITI**

- tema**
- Scritti economici**
- Valore sociale e prezzo pianificato**
- Riflessioni sulla merce**
- Rosa Luxemburg**
- Il pensiero economico**
- Partito di governo e di lotta**
- Sesso amaro**
- Sommario di storia della letteratura italiana**
- Principi di pedagogia**
- Il New Deal**
- Corso di algebra superiore**
- La cena**